

*** Trapianti, precisazione accolta**

Io sottoscritto dottor Maurizio Mingarelli, specialista in Nefrologia, contrariamente a quanto affermato nell'articolo «Chirurghi o macellai?», pubblicato sul *Borghese* dell' 8/7/99, non sono mai stato rinviato a giudizio né mai sono stato oggetto di «informazione di garanzia» da parte dell'Autorità Giudiziaria in nessuna vicenda personale o professionale. La frase attribuitami in modo da risultare un'accusa ai Centri Italiani di trapianto, che «non hanno dato la possibilità di effettuare un intervento correttivo dell'uretere» è stata estrapolata da una mia certificazione rilasciata al Signor Valenzano in data 8/3/98, nella quale dichiaravo che il paziente doveva recarsi presso il Centro Trapianto della Clinique Genolier di Ginevra per essere valutato dal Prof. Glasson, così che il paziente potesse, secondo le norme vigenti, ottenere un finanziamento dalla A.S.L. di residenza, e che, quindi, non presenta nessun carattere di accusa, ma costituisce una normale procedura nel richiedere finanziamenti dalle A.S.L. per visite e terapie specialistiche all'estero, dove non sia possibile ottenere in tempi brevi analoghe prestazioni sanitarie in Italia.

DOTT. MAURIZIO MINGARELLI - BARI

Precisazione accolta. Se abbiamo sbagliato, chiediamo venia.

*** Le bugie hanno le gambe corte**

A proposito della rettifica del dottor Maurizio Mingarelli riferita all'articolo «Chirurghi o macellai?» pubblicato sul *Borghese* dell'8/7/99, lascio la parola alla redattrice dell'articolo, che precisa:

Gentile dottor Mingarelli, per quale motivo ci ha inviato una rettifica in cui dichiara «di non essere mai stato rinviato a giudizio né di essere mai stato oggetto di informazione di garanzia da parte dell'Autorità Giudiziaria»? Forse l'Autorità giudiziaria non l'ha informata di quanto segue? Leggo infatti su un documento della Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Roma, datato 26/6/96: «Decreto di citazione a giudizio: il pubblico ministero, sostituto procuratore della Repubblica dr. Mario Giarrusso, concluse le indagini preliminari (...) nei confronti di Berloco Pasquale, Paterno Angelo, Mingarelli Maurizio imputati del reato di cui agli art. 41 e 590 del codice penale (...) per concorso di colpa professionale consistita per il Paterno e per il Mingarelli nel non aver inizialmente approfondito una situazione del paziente, limitandosi a una valutazione di accertamenti diagnostici poco significativa pur essendo in possesso di altri significativi elementi (...) cagionavano a Valenzano Emanuele lesioni personali colpose gravissime consistite in un trapianto di rene che poteva essere evitato (...)». Francamente avrei fatto a meno di ricordare ai nostri lettori questa brutta pagina di malasanità se non fosse stato lei a risollevarla la questione con la sua rettifica. (a.sar.)